

# Introduzione

FOTOGRAFI SONO UN GRUPPO di viaggiatori, che visitano i luoghi per catturare la luce, il paesaggio, la fauna selvatica e le persone. Molti fotografi percorrono lunghe distanze per scattare fotografie, alla ricerca di luoghi esotici. Ma è *indispensabile* andare lontano per trovare elementi interessanti da fotografare? Qualcuno risponderebbe con un forte “Sì!” e, per alcuni tipi di fotografia (animali selvatici, culture uniche e così via), potrebbe anche avere ragione. Tuttavia, le immagini meravigliose si nascondono praticamente ovunque, se sai dove e come guardare. Siamo pronti a scommettere che potrai realizzare splendide fotografie vicino alla tua residenza, dovunque essa sia.

Sono disponibili molti libri sulle basi della fotografia e della tecnica digitale, ma pochi spiegano come utilizzare il cuore insieme alla mente per produrre fotografie eccezionali. Grazie alle fotocamere digitali, tutti oggi sono in grado di padroneggiare le tecniche di base, ma le immagini realizzate avranno un qualche significato? Fotografare non significa solamente impostare l’apertura e la velocità dell’otturatore per poi premere il pulsante di scatto: significa capire *che cosa* stai cercando di esprimere con la fotografia e *quando* devi effettivamente premere il pulsante di scatto. A tal fine, serve una visione creativa che nasce dall’osservare aprendo il cuore e la mente. Mentre lavoravamo a questo libro abbiamo aperto un biscotto della fortuna cinese. La previsione all’interno non avrebbe potuto essere più adatta; diceva: “Vediamo con il cuore e non con gli occhi”. Che fosse un segno?

L'idea di questo libro nacque dopo una chiacchierata con una cara amica, fotografa dilettante con una passione infinita per lo sviluppo della sua visione creativa. Ci raccontò che molti degli scatti iscritti ai concorsi del suo club di fotografia raffiguravano luoghi lontani, ammettendo che lei stessa aveva viaggiato molto, e in luoghi abbastanza esotici, al solo scopo di realizzare fotografie. Eppure, si era resa conto che non stava sperimentando la sua cultura, la sua località "esotica". Quando decise di cambiare la situazione esplorando il suo quartiere, iniziò a vedere cose che non aveva mai adocchiato prima, come il drappeggio del glicine sulla recinzione del parco in primavera, o le ombre degli alberi che il sole del pomeriggio creava sul muro del negozio di alimentari. Organizzò pertanto appuntamenti con amici fotografi, invitandoli a visitare ogni settimana un luogo ragionevolmente vicino a casa per scoprire che cosa potevano fotografare. Vedeva fotografie ovunque e si divertiva; inoltre, le sue immagini erano diverse e fresche.

Cos'era cambiato? Lei era la stessa persona, con la stessa capacità visiva, aveva però iniziato a guardare un lampione come se non fosse solo un apparecchio per l'illuminazione, ma osservandone la forma o la proiezione dell'ombra su un muro. Non le importava che la sua immagine ritraesse una panchina o un lampione: ciò che le interessava era il modo in cui appariva alla luce laterale, o il contrasto di colore che produceva contro una parete dipinta. Non era più l'oggetto in sé a colpirla, ma la sua luce e la sua geometria. Questa è una storia vera, che ci colpì profondamente durante quell'incontro e che ci indusse a scrivere questo libro. Inoltre, ognuno di noi aveva le proprie ragioni per voler parlare di visione creativa.

B | Obiettivo da 70-200 mm  
a 150 mm, f/8 per 1/30 sec.



## Nota:

Nel corso del libro, le nostre immagini saranno identificate da una "B" per Brenda e da una "J" per Jed.

### BRENDA

*Mio padre aveva una forte etica del lavoro: era sempre impegnato con qualche progetto. È una caratteristica che ho ereditato e perfezionato, forse trasformandola addirittura in un difetto. Mentre io penso al prossimo compito che devo portare a termine, o mentre programmo dove andare a fotografare, Jed osserva l'ombra che la ciotola di cereali e la tazza di caffè proiettano sul tavolo: ha sempre avuto la capacità di perdersi in quel momento in cui vedeva qualcosa di meraviglioso proprio di fronte a lui. Ho imparato a farlo anch'io, proprio da Jed. Anche se mio padre era un po' "strutturato", lui e mia madre sono stati i motivi per cui ho iniziato a fotografare: le nostre vacanze in campeggio e le nostre gite prevedevano lunghi viaggi in auto e il gioco che ci aiutava a trascorrere il tempo era "mezzo penny per il primo che vede una mucca marrone o un fienile grigio". È stato un ottimo modo per farci davvero guardare tutto quello a cui passavamo davanti. Ancora oggi ho quell'abitudine: invece di leggere riviste o di lavorare al computer mentre sono in viaggio, guardo fuori dal finestrino e mi godo la bellezza. La fotografia mi permette di condividere con gli altri i sentimenti che provo quando esclamo "Guarda qui!".*

### JED

*Quando ero giovane, aiutavo mia nonna a realizzare le presentazioni dei suoi viaggi e spesso le domandavo: "Perché hai scattato quella fotografia?". Lei sorrideva e mi diceva che per capirlo avrebbe dovuto raccontarmi la storia del luogo che aveva visitato. Di tanto in tanto, però, si limitava a dire: "Già, non è un'immagine meravigliosa?". E devo ammettere che lo era: anche se non capivo perché, mi piaceva, toccava qualcosa dentro di me che non potevo esprimere a parole. Ora, mentre inseguo la mia fotografia, cerco sempre di mantenere quel legame con le cose che vedo, di reagire quasi istintivamente a un'immagine e poi, solo dopo averla registrata, di perfezionarne gli aspetti tecnici. Quando sceglievo le mie immagini preferite, mia nonna rispondeva spesso: "Anche a me piace quella; hai un buon occhio". Vero o falso che fosse, questa attestazione del modo in cui vedevo le cose mi ha incoraggiato a continuare a sviluppare la mia visione personale. Da bambino viaggiai con la mia famiglia per tutto l'Ovest, ammirando cose meravigliose; mio padre e mia madre ogni volta mi incoraggiavano ad esplorare, consegnandomi delle macchine fotografiche per registrare ciò che scoprivo. Quelle situazioni divennero la base per la mia scelta di diventare un fotografo e di insegnare anche agli altri a scoprire la bellezza.*



J

Sopra: obiettivo da 70-200 mm a 202 mm, f/16 per 1/320 sec.

B

A fianco: obiettivo da 70-200 mm a 135 mm, f/18 per 1/10 sec.

Non tutte le fotografie possono entrare a far parte di una collezione di belle arti, a prescindere dalla fotocamera utilizzata. Come disse il fotografo Chase Jarvis: “La fotocamera migliore è quella che hai con te”. A volte è poco pratico trasportare fotocamere di grandi dimensioni; pertanto, sono i nostri smartphone e le digitali compatte che abbiamo sempre con noi a permetterci di catturare i momenti e i doni della vita senza dover creare file di dimensioni enormi. Per noi, l'importante è avere visto, provato, catturato qualcosa e averlo condiviso con altri nella nostra continua celebrazione di tutto ciò che è grande in questo mondo. Scattiamo una fotografia perché ci piace quello che vediamo, o perché crea una situazione o un contrasto bizzarro. Detto questo, anche un'immagine realizzata su iPhone può essere stampata correttamente nel formato 20 × 25 cm; addirittura abbiamo firmato un contratto con un'agenzia di fotografie d'archivio per l'invio di scatti realizzati con il nostro iPhone. Circa il 90% delle immagini incluse in questo libro sono state scattate con fotocamere reflex digitali (DSLR) Canon e Nikon; le immagini rimanenti sono state prodotte con apparecchi compatti o con un iPhone. Abbiamo incluso le informazioni sul modello di fotocamera per dimostrare che è possibile realizzare immagini straordinarie con qualsiasi apparecchio, se si osserva il soggetto in modo creativo.

Nei nostri workshop e nelle nostre lezioni sentiamo spesso persone che affermano: “Non c'è molto da fotografare dove vivo”. E ogni volta noi chiediamo: “Ma com'è possibile?”. Noi scorgiamo idee in continuazione, elementi che non sempre possiamo fotografare, ma che possiamo comunque vedere. È essenziale uscire e lasciare che il mondo ci mostri i suoi doni visivi. Il presente è proprio questo, un dono: dobbiamo imparare ad apprezzarlo come un omaggio speciale e fugace. L'obiettivo che ci siamo posti scrivendo questo libro e condividendo le nostre idee e le nostre fotografie è quello di risvegliare il tuo interesse per ciò che ti circonda, dimostrando che ovunque è possibile creare splendide fotografie artistiche.

Alcune delle immagini in questo libro possono sembrare realizzate in ambiti diversi dalla quotidianità, ma ricorda che noi viviamo nella Bay Area di San Francisco: il nostro “quotidiano” è spesso un vero piacere per gli occhi. Abbiamo inserito anche qualche foto scattata in luoghi diversi, che riflette comunque ciò che potremmo trovare vicino a casa nostra o, meglio ancora, ciò che potresti trovare vicino a casa tua. Ci è capitato di scovare alcuni elementi sorprendenti mentre eravamo in viaggio per tenere workshop in luoghi che abbiamo visitato così tante volte da considerarli una seconda casa. Queste immagini illustrano le nostre idee e ci auguriamo possano ispirarti a scegliere i luoghi vicino a te come destinazioni per mettere alla prova la tua visione.

Qualcuno potrebbe attaccare le nostre idee, pensando: “Come si può davvero trovare la bellezza in un recinto?”. Supera l'ostacolo dell'incredulità: troverai da solo la risposta quando avrai completato questo libro e gli esercizi in esso contenuti.

Oltre a spingerti a dare un'occhiata al tuo giardino, alla tua città natale e alle zone vicine, abbiamo incluso qualche capitolo sugli argomenti fondamentali per la fotografia: luce, punto di vista e composizione. Abbiamo aggiunto idee per fotografare di notte e in condizioni di scarsa illuminazione, ma anche tecniche speciali che possono portare le tue fotografie a un nuovo livello. Tutto questo è finalizzato ad aiutarti a catturare il fantastico mondo che ti circonda. Apri la mente e gli occhi e continua a leggere!

